

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano d'informazione fondato nel 1664
 Anno 337° / N. 313 | Lire 1.500
 Direttore, Redazione: via F.lli Bandiera 22, Mantova, tel. 0376/32222 - Abbonamenti: Cas. Post. 30295 - Amministrazione: viale Sordani 12, Mantova, tel. 0376/32222-3 - Sped. in abb. post. / 50%
 P. PUBBLICITÀ: LA GAZZETTA DI MANTOVA E LE SUE SE. CHE PROMUOVONO LOCALI E PROVINCIALI L. 5288

I giovani i meno informati

Aids, a Mantova quattro su dieci non lo conoscono

Maxi sondaggio in provincia

MANTOVA. — I mantovani sanno poco di Aids. È quanto emerge dal più recente sondaggio a campione della Provincia di Mantova, che ha chiesto ai cittadini di valutare ed esprimere opinioni su questo virus che ha già ucciso 219 persone in provincia. Il 71 per cento degli intervistati non ha mai sentito parlare di Aids, il 29 per cento dice di averlo sentito solo in televisione e nel mondo di provincia, il 17 per cento ha sentito parlare di Aids in un'occasione, il 12 per cento ha sentito parlare di Aids in più occasioni, il 10 per cento ha sentito parlare di Aids in più occasioni e ha anche sentito parlare di Aids in più occasioni e ha anche sentito parlare di Aids in più occasioni.

Giovedì
 30 novembre 1995

I risultati dei test su 4400 mantovani nei primi cinque mesi di attività del pullman-consulitorio

L'Aids, questo sconosciuto

I dati dell'indagine di Alfamega
 Solo il 12 per cento è informato



ANNO	CASI SOSPETTI	MORTI
1985	1	0
1986	2	0
1987	7	2
1988	8	5
1989	14	7
1990	18	14
1991	24	17
1992	33	11
1993	39	97
1994	73	40
Totale	219	183



Il consulitorio mobile di Alfamega è una tabella con i casi di Aids degli ultimi nove anni

Ignoranza ad alto rischio: il 37 per cento non sa che anche la seropositività è fonte di contagio

C'È CHI CREDE che il virus Hiv si trasmetta con l'uso in comune di una forchetta, chi è convinto che la zanzara possa trasmettere l'infezione e chi ancora ha dubbi sul fatto che il preservativo sia una valida protezione nel caso di rapporto sessuale con un partner seropositivo. C'è molta ignoranza in materia di Aids nel Mantovano. Lo rivela Alfamega in una conferenza stampa tenuta per mantenere nella sede dell'amministrazione provinciale in occasione della «Giornata Mondiale di lotta contro l'Aids» che si tiene domani. L'incontro con la stampa è stata l'occasione per tirare un bilancio di cinque mesi di attività del pullman-consulitorio e centro di consulenza pullman. Ebbene, soltanto il 12 per cento dei mantovani che hanno risposto ai test hanno dimostrato una buona conoscenza della malattia e soprattutto del modo con cui evoluta. I più informati sarebbero le donne separate dal marito, i mantovani in posizione intermedia i governatori tra i 18 e i 21 anni e i ragazzi che frequentano il centro di consulenza pullman.

«Sono 4375 le persone intervistate attraverso il questionario preparato dagli specialisti di Alfamega nell'ambito del progetto di ricerca Aids veicolato con pullman. Ebbene, soltanto il 12 per cento dei mantovani che hanno risposto ai test hanno dimostrato una buona conoscenza della malattia e soprattutto del modo con cui evoluta. I più informati sarebbero le donne separate dal marito, i mantovani in posizione intermedia i governatori tra i 18 e i 21 anni e i ragazzi che frequentano il centro di consulenza pullman. Il primo bilancio di «L'attorno vince l'Aids» è stato reso noto

alla presenza del vicepresidente della provincia Antonio Pedernini, presenti il fondatore di Alfamega, Giovanni Malagutti e due collaboratrici dell'associazione, la sociologa Maria Rosa Pedernini e l'addetta stampa Maria Antonietta Capacci. «Siamo soddisfatti della collaborazione con Alfamega pullman — è un'associazione seria e convinto di offrire anche il nostro appoggio nei momenti che ci saranno offerti».

La prevenzione, questo il fondamento del progetto del pullman-consulitorio. «Volevamo sapere quanto la gente conosce l'Aids e ora abbiamo già un buon specchio della realtà — fino ad ora siamo intervenuti su una popolazione di 20mila abitanti e siamo rimasti soddisfatti dell'impatto con il territorio. Molti comuni ci hanno offerto

collaborazione e la gente ha risposto positivamente stando senza diffidenza sul pullman. Al quinto mese di attività abbiamo compiuto 400 test e abbiamo fatto 400 test di collaborazione con i volontari del pullman. «In sostanza è stato coinvolto oltre il 10 per cento della popolazione del territorio in cui il pullman ha fatto scalo».

Piazza, disoccupate, luoghi di lavoro, questi i battenti del pullman di Alfamega che dal 17 giugno al 15 ottobre ha messo a disposizione sei volonari per presidiare dalle 7 di sera alle 3 del mattino. I costi dell'operazione sono stati affrontati con una raccolta di denaro da parte dei volontari e con alcuni sponsor. Tra cui la Provincia. «Nel progetto abbiamo coinvolto retroattivamente i volontari

In nove anni già saliti a 219 i casi di malattia

NELL'85 la divisione di malattie infettive del Carlo Porta aveva notificato un solo caso. Fanno seguito i casi di malattia conclamata erano già 219. Il nuovo allarme Aids nel Mantovano parte da una fonte autorevole: il primo caso delle malattie infettive segnalato che ha reso noti i dati nel corso di un'indagine fatta dai responsabili di Alfamega in provincia della «Giornata mondiale contro l'Aids».

Un altro elemento di allarme riguarda i casi noti di seropositività: un abile ogni 200 avrebbe già contratto il virus Hiv senza aver denunciato sintomi della malattia. I morti mantovani negli ultimi nove anni, per lo meno quelli registrati nei presidi ospedalieri della provincia, hanno raggiunto quota 123. Ma non sono pochi i malati che, attecchendo in zone esterne della provincia, si sono rivolti a strutture ospedaliere esterne come Modena, Brescia, Verona e Parma. Il che

Altre osservazioni. Sono progressivamente in diminuzione rispetto alla percentuale (oltre i casi di seropositività nella popolazione onnesimale mentre la frequenza di infezione tra i tossicodipendenti è in aumento fra gli eterosessuali. Sintomo evidente quest'ultimo che nella categoria considerata va ancora «rischio» sono stati presi meno sul serio i rischi legati alla contrazione della malattia.

La prevenzione per il momento resta l'unica arma, in attesa che la ricerca possa concretizzare nel giro di pochi anni un vaccino anti-Aids.